



ANNO XI - N. 34. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 21 Agosto 1910

Avete un po' di fegato?

Popolo cristiano, operai, lavoratori di qualunque condizione siete, avete un po' di fegato?

Che vediamo oggi? Vediamo tutta una congiura contro il nome e lo spirito cristiano.

I socialisti, i radicali, i massoni, certi faciotum — stupidi magari — che si credono chissà che nei paesi, certi maestri nella scuola, certi sindaci e consiglieri nei municipi, colla parola, coi giornali, coi libri, con certe loro associazioni, con tutti i mezzi e in tutti i modi, col pretesto di voler istruire, emancipare, migliorare il popolo, l'operaio, in realtà non cercano che di pervertirlo nella mente, di corromperlo nel cuore; non cercano che di togliergli la fede, di ridurlo alla vita da pagani. Quest'è quello che cercano in tutti i modi certi, così detti, faciotum, certi maestri, certi consiglieri, certi, così detti, apostoli di una nuova civiltà; la civiltà della... immoralità, della disonestà, del viver da... bestia. Sì: proprio da bestia. Nient'altro!

I buoni, gli onesti. Di fronte a questa congiura contro il nome e lo spirito cristiano, è dovere di tutti i buoni, di tutti gli onesti, insorgere, unirsi e combattere con ardore e costanza.

È dovere dei capi-famiglia vigilare e combattere perchè nella famiglia regni lo spirito cristiano, nel quale solo si può sperar vera pace e tranquillità; è dovere della donna, che nella famiglia può esercitare, e esercita di fatto, tanta influenza; è dovere dell'operaio. Qual carità, qual giustizia sperar da quelli che non hanno nessuna base di giustizia? È dovere dei maestri, essi che hanno nelle loro mani le sorti delle nuove generazioni? È dovere dei consiglieri — municipali o provinciali che siano — essi che rappresentano le nostre popolazioni, e devono quindi procurar il bene, ma il vero bene, delle nostre popolazioni; dovrebbe esser dovere dei deputati anche; ma questi all'epoca delle elezioni promettono Roma e tocca, e poi... e poi, pensando di aver che fare con elettori marmotte, dimenticano tutto e... se la ridono. Bene... una volta la si fa anche a sua padre; ma poi... vedremo!

Che!... Che, popolo cristiano, operai, lavoratori di qualunque condizione siete, avete un po' di fegato?

Di fronte alla congiura contro il nome e lo spirito cristiano, uniamoci, insorgiamo, combattiamo da forti. Che i socialisti, che i radicali, che i massoni, che gli altri dello stesso pelo abbiano da tenerci il piede sul collo? No! e no!

Il grido delle donne cattoliche

I massoni, i radicali e i socialisti con un odio veramente satanico si sono uniti insieme per combattere gli ideali purissimi della scuola da essi voluta laici, la fede e la religione dall'anima dei fanciulli italiani. Genitori, e voi soprattutto madri cristiane, contro questi nemici della fede, fate vostro il canto che nelle adunanze domenicali ripetono le madri cristiane della Fiandra; canto ripieno di forza e tale

da non lasciar indifferente l'anima nella quale vibra l'amore a Cristo. Eccolo nella sua integrità:

«Essi non l'avranno l'anima, la bell'anima dei nostri figli!

Non l'avranno, finchè nella Fiandra rimarrà un solo flammigo. Non l'avranno l'anima, la bell'anima dei nostri figli!

Non l'avranno finchè il sole del buon Dio brillerà sui nostri flammighi, e nelle nostre povere borse resterà ancora un piccolo obolo!

Essi vogliono strapparla al buon Dio l'anima, la bell'anima dei nostri figli!

Non l'avranno, finchè nelle nostre vene scorrerà una goccia di questo sangue, che i nostri padri versarono per difendere la Fedè!

Essi vogliono, o Fiandra, o dolce patria, vogliono fare di te un covò di increduli. No, no! I nostri figli non saranno nè insubordinati, nè ribelli! Essi non saranno i chiodi della nostra bara!

Perdere la nostra fortuna, perdere la nostra vita, sia; ma l'anima, la bell'anima dei nostri figli, giammai!

E sino all'ultimo respiro, fino alla tomba noi, madri cattoliche, gridaremo: Essi non l'avranno l'anima, la bell'anima dei nostri figli!

Non l'avranno nelle loro scuole dove hanno vilmente strappato il Crocifisso. No, essi non l'avranno la bell'anima dei nostri figli; non l'avranno, giammai, giammai!»

Una carne fa l'altra, e il vino fa la forza.

Nella settimana in fascio.

SPAGNA. La reazione dei cattolici spagnuoli contro gli intenti anticlericali del ministro Canalejas — o Canagliejas — si sono accentuati per modo che il ministro stesso ha un po' dato giù della sua burbanza. Vedremo.

BELGIO. La Esposizione mondiale di Bruxelles ha preso fuoco ed è stata distrutta quasi per intero. I danni si calcolano a 50 milioni di lire.

FRANCIA. In Francia, presso Bordeaux, è avvenuto uno scontro tra due treni. Ci sarebbero una quarantina di morti e molti feriti.

GIAPPONE. Nel Giappone sono avvenute delle inondazioni che hanno portato la desolazione. Finora le vittime si deplorano a 180; delle case 4.000 sarebbero state portate via dall'impeto delle acque; centinaia di migliaia di persone son senza tetto.

ITALIA. A successore di D. Bossò, nella Congregazione Salesiana, venne eletto i giorni scorsi il sac. prof. Paolo Albera. È nato a Torino il 6 giugno 1845. Nel 1900 esso era stato in America quale ispettore delle case salesiane.

Un attentato contro Re Vittorio?

I giornali narrarono di un complotto che si sarebbe scoperto contro la vita di Re Vittorio Emanuele III. Autori sarebbero stati certi anarchici venuti dall'America.

18 ore in mezzo ad un rovelto! Finite a colpi di spino.

Si ha da Bergamo: Uoa inaudita, raccapricciante disgrazia è successa a Sadrina in Valle Brembana. Verso le ore 21, dell'altra sera certo Giovanni Ruggieri, d'anni 59, dopo aver alzato — a quanto pare — un po' avvertitamente il gomito, se ne andava barcollando verso casa sua su per la ripida e tortuosa stradetta che mette alla frazione

cosletta di «Cler» quando, un po' per la notte oscura e la pioggia che precipitava a catinelle, un po' forse anche per effetto delle libazioni, perdette la tramontana e precipitò da un muretto in mezzo ad un fitto e spesso rovelto, straziandosi orribilmente le carni.

Chi sa dire i tormenti del disgraziato su quel nuovissimo orribile letto di Procuste, sotto l'acqua che continuava a cadere? Ogni mossa deve aver significato cento mille colpi d'ago; ogni sospiro una scocchia d'acqua che gli precipitava in bocca! Ha chiamato al soccorso nella notte nera e

spaventosa? Nessuno saprebbe dirlo. Questo è certo, che se anche ha implorato, nessuno avvertì la sua voce che si perdettero per la campagna deserta flagellata dall'infuriar degli elementi. Il Ruggieri non poté essere scoperto e tolto di là che verso le 15 del giovedì, cioè diciotto ore dopo la caduta.

Inutile vi dica che lo stato del Ruggieri è gravissimo e che il medico lo ha dichiarato inguaribile.

Il corpo del disgraziato è tutto straziato dalle spine; il povero Ruggieri non dà segno alcuno di vita.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE. I solenni funerali dell'Arciprete.

O genti ditemi qual forza arcana vi spinse in mesto pallegrinaggio, continuo, crescente, lacrimante alla salma del Buon Pastore; ditemi, ditemi!...

Davanti al Padre, che muto, pur commosso ogni cuore, tutto il paese versava lacrime e preghiere nella Cappella ardente, ove il Feretro giace fra il mesto chiaror delle candele, rivestito dei distintivi di Protonotario!

E il silenzio di morte è rotto tratto, tratto da voci singhiozzanti: «è morto l'Arciprete caritatevole!»

Qui, comprendo ancor io fortemente l'avviso di S. Paolo «la carità è l'anima della «vita sacerdotale!» E il mio cuore lacrima col popolo!...

OGGI 11 AGOSTO. Oggi la Congregazione dei Sacerdoti della Terra di S. Daniele celebrò solenne Ufficio per l'anima del Caro Estinto, intertennero i parenti, il popolo, i signori! Celebrò il vice priore Don Pietro Vidoni. Pubblicarono manifesti il clero, la fabbrica e il municipio.

IL PAESE è profondamente addolorato! Fino dalle prime ore d'oggi tutte le finestre dei negozi sono chiuse con sopra la scritta: Lutto Ostadino.

E per le vie e sulla piazza il saluto che erompe dal cuore del nobile e del popolano si è «Povero arciprete, tanto caritatevole è morto!» È un sentimento di profondo dolore ne fa reclinare la fronte abbattuta!

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE.

L'umile Arciprete con serena visione dell'aldilà esprime il desiderio; che al Funerale non gli vengono inviati fiori; che il trasporto della salma si faccia non col carro funebre, ma a mezzo di uomini, come l'ultimo fosse dei popolani; e vuole essere tumulato non in monumento, ma in una fossa, in mezzo ai suoi figli.

La sua ultima volontà si fa, che sulla tomba sorga una croce con questa semplice scritta:

Qui giace Il Povero Arciprete Don PIETRO DI LENA Figliato per Lui.

Queste disposizioni mettono nella sua vera luce l'Uomo Apostolico, l'umile Sacerdote; e spiegano pure i solenni, ma modesti funerali. Modesti quanto a pompa esteriore perchè così volle l'Estinto; solenni nella loro grandiosa manifestazione di dolore, perchè così vuole il paese.

IL FUNERALE.

Sino da ieri sera fu cominciato ad affluire signori e Sacerdoti forestieri per rendere l'ultimo addio al Caro Estinto.

Oggi mattina si celebrarono diverse S. Messe per l'Anima Sua in Duomo. Alle ore 9 muove il lungo corteo di sacerdoti, circa una settantina, della Confraternita, delle Figlie di Maria, e con le insegne si avvia alla Canonica.

La piazzetta avanti è gremita di gente e la folla immensa fa rossa all'ingresso. Il celebrante Mons. Liva, sale nella camera ardente addobbata con gli arazzi gentilmente concessi dalla locale Società Operaia, e dà la assoluta al Feretro fra la commozione dei presenti.

Quindi sotto l'abile direzione dei signori Zuliani Ernesto, Giuseppe Tabacco, la Guardia Municipale, i Carabinieri, indomina e allarga il lungo, interminabile corteo.

Eccolo l'ordine: Croce, Fanciulli delle scuole Comunali. Seguivano poi i Confratelli del SS.mo e insegne, Clero, Bara, Parenti, Autorità, Rappresentanza Signora, Consorelle SS.mo, Figlie di Maria, Papolo. Sfilò il Corteo, ondeggiarono al vento i vessilli dominati dalla Croce scheggiarono tra le sue file meste armonie in alto pensiero le campanelle.

Al passaggio della Salma, tutti i negozi sono chiusi; si percorre via Cavalletti, S. Antonio, Duomo.

Ricchi e poveri; il popolo minuto dalle cui fila l'Estinto glorioso era uscito per farai un Apostolo di bene per lui, per i suoi figli, curvò la fronte al suo passare in trionfo!

IN DUOMO. La facciata artistica del Duomo è addobbata con arazzi neri disposti con buon gusto; e in alto campeggia la scritta:

Monsignore PIETRO DI LENA Coll'Esempio e colla Parola additò Le vie del Cielo Preghiere — Lacrime.

L'interio è straordinariamente parato a lutto, imponente ne è l'aspetto. L'organo, l'Altar maggiore, il coro, la navata pure è parata a lutto, vi sono i posti per parenti, per le autorità, per le signore; disposto tutto in bell'ordine. In alto sul catafalco sono le insegne dell'Estinto. Dei sempreverdi avvivano la scena.

Segue la recita dell'Ufficio, quindi la S. Messa.

La cantoria di Mortegliano esegui la Messa di requie del Porcoi.

Da lungo tempo nel nostro Duomo non si gustò musica più classica con esecuzione tanto delicata ed espressiva. Grazie ai cantori, e lode anche al direttore d'orchestra signor Canociani Giuseppe, e al Parroco Don Piacereani! Sedeva all'organo il Maestro A. Bianchi.

Terminata la S. Messa Mons. Liva sale il pergamino e con commoventi parole, come se lui, rievoca la figura del caro estinto eccitando il compianto e l'ammirazione in tutti!

Nuovamente quindi in corteo si esce dal Duomo e l'interminabile mare di popolo e di signori sfilò per la splendida discesa dal Duomo alla Villa. Giunti presso l'Ospitale il Feretro scese ed il sindaco prende la parola in mezzo alla attenzione generale.

Segue il discorso vibrante d'affetto del Nipote dell'estinto Don F. Paolitti.

La tumultazione.

La salma prosegue per Cimberò! Mentre le autorità intervenute, Sindaco, Capitano

Marchetti Annibale, R. Pretore Provisoriamente.
Onor. Giunta, Rappresentanza Civico Ospitale, Montà di Pietà, Banca, Cancelliere Cortesi, Agente Imposte, Maestro Corradini, ecc. nel seguito, Marciallo R. Carabini, Agente R. Finanza, Conte Gino Di Garisano, Il Direttore Didattico Olani O. Gallo, il presidente della Banca Cattolica di Udine signor T. Martinuzzi, e tanti e tanti altri di cui è troppo lungo far il nome.

Nota pure fra le rappresentanze ecclesiastiche i Mons. Fr. Tassinari, Braidotti, Bonanni, Richisio, Bulfini e Rizzi Arciprete di Palma. Il funerale fu un vero trionfo e come Don Pietro di Lena ripeté a lungo a se l'anima tutta partitante del paese! Fu più che regala quel corteo funebre, manifestò segna che la Virtù ha ancora il suo impero sul popolo, la sua potenza sui cuori. Si frangeva ad agita, a ravanzi giorni, in tutta la sua bella fioritura, che è poi fatta di umiltà e di bontà, dice al popolo: seguimi, ed ecco lo seguirà, dice al popolo: io sono con te e per te, ed il popolo risponderà col grido: io sarò la tua difesa! Ma dice soprattutto al popolo: guardati, seguimi, io sono immacolata e il popolo trovandosi tale cadrà ai suoi piedi. Così disse Mons. Pietro Di Lena e il popolo si piegò riverente al suo passaggio.

Quando Tu eri in vita, il popolo Ti amò come un Padre, perchè ebbe da te ogni aiuto, che il tuo gran cuore ti ispirava a beneficio di lui.

Tu passa intanto alto sul tuo capo, sul capo di ricchi e di poveri, di sapienti e di ignoranti e se la tua mano gelida non può alzarci più a benedire; di più alto ancora il tuo Spirito immortale raggiante, benedice dal cielo i tuoi figli spirituali infa che il ramo verde alla terra tutte le sue spoglie; e allora eterna sia la festa dei figli col Padre nella gloria!...

Sac. L. Faverini.

Dopo i solenni funerali.

(14). Profondamente grati per la solenne manifestazione di dolore della nostra cittadina nella morte del loro caro Pastore, i parenti fecero affiggere sui muri delle vie il seguente:

RINGRAZIAMENTO.

Sandanielsi!

La morte del Vostro Arciprete come ha costernato i parenti suoi, così ha commosso le anime tutte dei Vostri nobili cuori.

E tutti del paese vollero accorrere a dare l'estremo saluto alla cara Salma; e dice a Lui, col grandioso, impetuoso imperiale, non di dimencheremo mai del Pastore quanto Arciprete Pietro Di Lena!

Gratzie Sandanielsi, grazie a Voi se questi solenni funerali riuscirono una nuova affermazione della tradizionale gentilezza e dei nobili sentimenti, che sempre pulsano vivi in questa Terra illustre. I Parenti.

Marchetti i soprattuti e le consorte del SS. celebreranno solenne Ufficio per l'Anima del defunto Arciprete, che era Presidente della medesima Conferenza.

Chi mangia sopra... ride sotto giorno.

TALMASSONS.

L'Arcivescovo.

Benedizione della nuova Sala-Asilo.

Mercoledì giorno di S. Lorenzo martire patrono di questa Chiesa abbiamo qui avuto l'Arcivescovo. Alla S. Messa gli Eglie ha celebrato con momento speciale per emigranti, superstiti, S. Comunioni, e canti eseguiti all'armonico con pietà e forza da strapazzi. La leggime. Si ebbero poi 162 comunioni. Alla S. Chiesa parrocchiale, mulo del M. Perosi e il panegirico del Santo. Mons. Arcivescovo o' incantò per quasi tre quarti d'ora non disse una alle sue parole, ma all'anima sua, al suo cuore l'autore ardore suo nell'abbraccio dei suoi figli a tirarli all'amore di Gesù Cristo per il santo martire Lorenzo.

Benedizione poi la nuova sala-asilo, disse lode, lode meritissima, all'illuminato zelo del parroco, e ai genitori cristiani lode e ammonimenti incommensurabili. Impossibile dire l'impressione che ha riportato questo popolo fascendosi nel Pastore buono che a tutti sorrideva benedice. Commovente e lacerante il piccolo sergio dei bimbi dell'asilo. Sua Eccellenza si chiamò felice d'assistere a tanta festa, a tanto amore di suoi figli. La brama d'avvicinarsi e di baciargli il sacro anello bene ci fa ricordare questo popolo buono l'errabanti in Eym dell'Evangelio.

A Lui diversi gruppi d'emigranti per telegramma s'inchinarono per avere la sua santa benedizione. Nel'ultima ora visitò il Cimitero dove pregò per i nostri cari defunti. O noi felici d'averlo qui veduto, qui sentito così soavemente guardando. Che tanta forza d'apostolo Dio conferri alla sua Chiesa.

A sera lampi e tuoni e fuochi artificiali e naturali con pioggia a dirotto. E il vento ci portò alto tanti palloncini, odora un piacere vederli così eguitanti volare. La banda di Vambro eseguì con lode il suo programma; ma s'era poca gente a sentirli; ma noi sentiamo questa perenne gioia spirituale del giorno.

Diffondete il giornaleto

LESTIZIA.

UNA VISITA GRADITA

quanto inaspettata si fece mercoledì sera S. E. Mons. Arcivescovo, mentre era di ritorno da Talmassons. Costretto per la pioggia che cadeva a dirotto, a fermarsi a Lestizia, una buona famiglia popolana porse ricovero all'inaspettato ma graditissimo ospite.

Cassata alquanto la pioggia, S. E. manifestò il desiderio di visitare la chiesa e dire alcune parole a questi buoni abitanti. Sua Eccellenza, nonostante il tempo che continuava a miteggiare, e per la strada scorresse l'acqua, a piedi s'avviò verso la chiesa.

Il popolo, che al primo annuncio della venuta di S. E. s'era dato cura di suonare a festa, si raccolse in chiesa. Questa in poco tempo si affollò, e l'Arcivescovo, riflettendo della preghiera in comune, dopo aver accettato alle providenziali circostanze, rivolse forti e sentite parole di occasione.

Dopo la gradita e commovente visita, S. E. diede a baciare l'anello al popolo affollatissimo che lo circondava.

Alle sette, sebbene il tempo minacciasse ancora e la venisse offerta ospitalità, con gentile pensiero, dalla nob. famiglia Fabris, Sua Eccellenza partiva, preceduto, come Egli disse, di ritornare a Udine, lasciando ottima impressione e caro ricordo in mezzo a questi buoni contadini.

All'amato Arcivescovo giungano i più sentiti ringraziamenti da parte di questa popolazione per la Sua grande degnazione e per la promessa che le fece della prossima venuta di un cappellano.

IVIDALE.

Non si tratta di spia.

Volgare ladro di bicicletta.

Domenica sera ammantato fra due soldati giungeva in città un uomo lacero quasi bezzante, che fu consegnato alla Stazione del B.R. Carabinieri.

Al vedere i soldati, la popolazione della nostra città, argomentò subito si trattasse d'una spia austriaca, arrestata perchè trovata nei pressi dei cannoni nelle vicinanze di Purgessimo, ove si trova l'artiglieria.

Si disse che era un ufficiale austriaco travestito da contadino, e a prova di ciò, si diceva gli fossero stati sequestrati dei documenti.

Si trattava invece di certo Giovanni Inoh, suddito austriaco, il quale in località Cosson aveva rubata una bicicletta, che un soldato d'artiglieria, venuto qui in licenza per la morte del padre, aveva momentaneamente abbandonata.

Scoperto il furto il l'uch fu dal derubato e da un suo collega tratto in arresto, PALMANOVA.

Funerali Bortolotti.

La ancoranza funebre tributata alla salma del dott. Bortolotti, deceduto ieri mattina dopo lunga malattia, riuscirono solenni.

Reggevano i cordoni il presidente dell' Ospedale dott. Bearzi, l'on. R. Luzzatto, il Sindaco di Palmanova sig. Giovanni Buri, il Pretore avv. Gracchi, il dottor Tami, il cav. Marzuttini, il cav. Roviglio per la deputazione provinciale e il dottor Giugnoni.

Seguivano la bara un lungo stuolo di amici ammiratori e colleghi del defunto.

Dopo le esequie in Duomo il Corteo mosse alla volta del Cimitero. Sul piazzale di Porta Udine il Corteo scese e furono pronunciate i discorsi. Parlarono il signor Buri a nome della città, il cav. Roviglio a nome della Provincia, il cav. Marzuttini, avv. Bearzi ed altri.

Il dott. Bortolotti era nato a Majano nel 1842. A 17 anni si arruolò nelle file Garibaldine partecipando a molti fatti d'armi. Ripresi gli studi si laureò in medicina all'Università di Bologna. Nel 1869 fu nominato medico di Balmatova, dopo essere stato medico a Recoqati nella famiglia Leopardi.

Il dott. Bortolotti sedeva in Consiglio provinciale da parecchi anni.

L'arresto di un aneurismato.

Lunedì sera fu condotta alle nostre carceri, scortato da due carabinieri, certo Francesco Nelli di S. Giorgio di Nogaro.

Contui entrato nell'osteria di Domenico Rossetti, dopo aver bevuto parecchio cerob di svignarsela senza pagare. Scoperto fu consegnato ai carabinieri che lo tradussero in guardina.

Durante il tragitto il Nelli colpì un pugno a calci un carabiniere riuscendo ad atterrarlo.

Con l'aiuto della guardia comunale Mastin il Nelli fu ridotto all'impotenza e solidamente ammanettato.

Egli dovrà rispondere oltre che di truffa di lesioni e ribellione agli agenti della forza pubblica.

DOGNA.

Dono reale.

L'amatissimo nostro foglio fece pervenire alla Presidenza del nostro Asilo il dono per la Pesca di Beneficenza: una riproduzione in bronzo di un tripode penesiano.

Non è a dire che il dono portò un grandissimo onore alle intelligenti persone preposte all'Asilo.

MOGGIO UDINESE.

Ringraziamento.

Il comitato delle signore preposte alla direzione di quest'Asilo infantile Regina Margherita, ricamata e soddisfatta dell'equo brillante, che ebbe la festa dell'arte e del cuore prolati il giorno 14 corr., a beneficio dei bambini poveri del paese, manda un pubblico ringraziamento ai valentissimi artisti, che si sono prestati gentilmente all'uso, primo tra essi il maestro V. Franz.

Manda un pubblico ringraziamento alle signorine Elena Rodighi, Irene Fraucschini e Olga Cigolotti, che si sono adoperate con tanta fervore per la vendita dei biglietti.

E pure un ringraziamento mappa alla gentilissima colonia dei villeggianti residenti a Moggio ed a Chignafels, che ispirandosi al doppio concetto, che aveva la festa, quello dell'arte e quello della beneficenza, hanno risposto con slancio generoso all'invito.

SAURIS.

Sotto una botte.

Il giorno 9 corr. certo Domini Pietro di Santo esorcista di qui, trovandosi ad Ampezzo per fare le sue provviste e, volando in pari tempo collocare a posto, in una stinca che tiene colà per uso magazzino, una botte di vino del peso di circa 7 quintali, questa improvvisamente rotolò a lo prese sotto!

Figurarsi lo spavento che provarono a tal vista gli abitanti e la grida disperata del povero paziente che per un momento temeva di dover subire la morte che tocca al sorcio preso in trappola! Però la cosa non fu così grave come si temeva da principio, e il Domini può ben ringraziare il Signore di essersela cavata con una buona dose di spavento e con alcune ammaccature di non grave importanza riportate in diverse parti del corpo e in modo speciale alle gambe. Egli stesso ripropose in questa festa la professione del pigro a ya riprendendo che fu un vero miracolo se non restò schiacciato sotto il peso della botte. Domani verrà celebrata una Santa Messa di ringraziamento.

S. MARIA LA LONGA.

Regio Planet.

Apprendiamo con viva soddisfazione che ancora l'otto corr. Agosto è stato firmato il R. Planet per la mattina del nostro parroco don Fiorenzo Vespignini, quantunque si sia ancor lontani dagli otto mesi prescritti. Auguriamo d'averlo ben presto fra noi il novello Pastore, che abbiamo campo di conoscere quando fu Cappellano a Mereto, sua prima destinazione.

Congratulazioni vivissime all'amico don Venturini. N. G. R.

COLLOREDO DI PRATO.

Ribaltamento.

Sabato passato 13 correnti una comitiva di cinque persone della vigina frazione di S. Marco con cavallo e carretta si portavano a Udine. Quando furono a metà strada fra Colloredo di Prato e Passetta di Prato, per dare il passaggio ad un altro viaggia, causa i mucchi di terriccio raschiati ancora il passato inverno che ancora attualmente vi si trovano e rendono angusto il passaggio dei rotabili, andarono tanto sull'orlo del fosso laterale che finirono per precipitarsi, ribaltandosi. Fortunatamente alcuni sfalcatori di fieno che poco discosto si trovavano, sentite le grida, accorsero in loro aiuto e levarono i feriti dal fosso: un po' malgocci e sanguinolenti, e aggiustate alla meglio la carretta ed il cavallo poterono proseguire per Udine. Ma se non riportarono gravi mali, ne ebbero dei materiali fra i quali... la frittata di tutta... una osta d'uova colla quale una povera donna sperava di fare buoni affari. Dovette invece portare al mercato la osta vuota.

GEMONA.

Grandioso impianto elettrico.

Al nostro Comune da parte della Società Elettrica del Rio Barman (Rezia) venne chiesto il nulla osta per l'impianto di una linea elettrica che dalla officina delle valli di Rezia metterebbe capo alla nostra funzione di Ospedaleto.

Dalla carta topografica inviata al nostro Comune ho potuto rilevare che la Società del Barman ha intendimento di costruire una linea per il trasporto della forza elettrica che da una parte metterebbe a capo a Pontebba dall'altra Ospedaleto con diramazioni a Maggion ed a Tolmezzo.

MONTEBARS.

Militaria.

Qui abbiamo una vera invasione di soldati. Sono giunti circa 260 militi di artiglieria.

Essi col loro cannoni di grosso calibro che sparavano dalle posizioni fortificate dal Campo, domenica 21 corr., sera di di S. Elena, spusero questa buona popolazione della greca dei nostri vecchi ed acquistati falconcini.

CISERIS.

La sorgente di Patocchia.

Il prefetto con decreto 8 corr. m. ha autorizzato il comune ad acquistare la sorgente d'acqua minerale di Patocchia per darla pubblica destinazione.

CODROIPO.

Per una medaglia.

all'onorevole Riccardo Luzzatto.

Ad iniziativa del signor N. M. si era una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al deputato del collegio che sarebbe l'onorevole Riccardo Luzzatto.

La medaglia verrà consegnata in forma solenne il 15 settembre prossimo veniente.

Nel opuscolo che si voglia leggere colle teste le orecchie del popolo perché non senta una voce sempre viva dal marzo 1900 e opprime colla... medaglia d'oro alla medaglia carpita... quella di deputato. (N. G. R.)

Servizio postale automobilistico.

Era non molto per iniziativa di alcuni signori di qui andrà in vigore un servizio automobilistico postale per viaggiatori da Codroipo a San Daniele del Friuli, con l'intenzione, in seguito, di prolungare il servizio verso la base fino a Latisana.

Lavori al Ponte sul Tagliamento?

Vengo assicurato che è attesa in questi giorni una compagnia del Genio la quale prenderà quartiere nelle adiacenze del Ponte sul Tagliamento con l'incarico di costruirvi colla delle opere di fortificazioni d'Indole. (N. G. R.)

TOLMEZZO.

Il Savvegno Sportivo.

È bene organizzato a favorito che un tempo proprio splendido (cosa rara a Tolmezzo) ebbe luogo il 14 il grande convegno internazionale di squadre ciclistiche indetto dalla «Pro Tolmezzo» e diretto dal Club sportivo locale. Con tutti i treni del Club arrivavano formidabili e gruppi a fronte riversandosi in città e dando al paese una animazione veramente insolita. Dopo l'arrivo della ferrovia. Non occorre dire che la festa è ruscitissima.

Verso le nove cominciarono ad arrivare le squadre quali con fanfara quali senza ripartite ad un chilometro dal paese da alcuni giovani membri del locale Club sportivo.

Un vero entusiasmo ha sollevato l'arrivo della squadra di Trieste. Alle 11 tutti i componenti le diverse squadre fecero a piedi il giro della città al suono di allegre musiche eseguite dalla fanfara di Paderno e Beivara. Dopo poi luogo il Vermont d'onore offerto dal Comitato.

Alle 14 in piazza Garibaldi una vera folla di gente assistette alla uxorifica scena della gara sull'albero della ciocagna. Il vincitore un giovanotto quattordicenne Carlo Cosetti Antonio di Fiano è stato felicemente applaudito. Subito dopo cominciò la sfilata delle squadre che si erano all'uopo riunite in Via Vittorio Emanuele. Sfilarono col seguente ordine: Tolmezzo, Trieste con Vesillo e 12 ciclisti, Beivara con fanfara e 28 ciclisti, Aitagna con 81 ciclisti, Bressa con 14 ciclisti, Paderno (Udine) con fanfara e 55 ciclisti, Gemona con 51 ciclisti.

Durante la sfilata su apposita palco la Banda di Gemona svolse un attraente programma di scelta musica.

PORDENONE.

I ladri in Tribunale.

Una volta i ladri avevano un loro territorio delle anse del Tribunale, oggi invece, fra per l'abitazione contratta, si azzardano a visitare anche di notte.

La decorosa notte del cortile di casa Mior i ladri penetrarono negli uffici della R. Procura e della stanza del cancelliere ove manomano la cassaforte rubarono quanto conteneva.

Fatto il colpo si allontanarono segna rovistare in altri cassetti ove si trovavano lire 500 lire.

La cittadina è assai impressionata.

SACILE.

Rinvencimento d'uno scheletro.

Alcuni operai sterratori che lavorano nel nuovo cimitero, trovarono fuori del recinto, a circa 50 centimetri di profondità uno scheletro umano. All'altezza del fianco si rinvenne un'arma antica. Pare si tratti d'un soldato dell'epoca napoleonica.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Morte d'un Sacerdote.

Un'anima eletta di sacerdote ha lasciato questa valle d'asilo. Don Francesco Fabris di Pasiun Schiavonesco, dopo lunga sofferenza sopportata con rassegnazione e fede di angelo.

Aveva raggiunta la bella età d'anni 82.

Fotografia MODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 1
(Verso la Piazza Pantarotto)

Specialità Dispositive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

TORONTO. Mons. Arcivescovo fra noi.

Domenica alle ore 9 atteso da grande folla di popolo giunto fra noi Mons. Arcivescovo. Non venne ricevuto in forma solenne; la sua fu una esplorazione, una ricognizione... di dominio. Alle ore 10 celebrò pontificale e recitò uno splendido discorso sulla dedicazione della Chiesa.

Nel pomeriggio dopo i Vespri visitò la casa di ricovero rivolgendosi cordiali e patetiche parole ai vecchi quivi raccolti e poi verso le sei si portò all'Asilo per assistere all'accademia data in suo onore.

La vasta sala era letteralmente stipata. Il fior fiore dell'episcopato torontese e della colonia villeggiante era qui largamente rappresentata. Non fuggì però non incorrere in omissioni e per non ingombrare le colonne del giornale.

Il programma? Venne eseguito con vera finezza artistica.

Il M.o Corradini riportò un trionfale successo suonando il violoncello. Quel delizioso strumento sotto le sue abilitate parole, singhiozzava, scottava e talora fremeva come un frangente d'alto mare sospeso ai marciati appaiati.

Applaudimenti puri le signorine Regina e Claudia Armellini che rivelarono perfetta pianità la prima e violinista nelle la seconda.

Anche i cori vennero interpretati con vero e squisito gusto d'arte, dalla nostra Società corale. Fero profonda impressione il bozzetto drammatico «I Forti». Del complesso programma variato ed artistico nel vero senso della parola.

Per l'altra giornata compaie. Sua Signoria oltre che amministrare la Cresima fece 9 (dico nove discorsi) un vero record. Verso le 4 si recò al Cascamificio ove dopo la funzione ripose parole di incoraggiamento alle operaie ed in suo onore venne data una breve accademia.

Quelle brave ragazze rievocano i tratti più salienti della sua vita con un contorno di canti d'occasione. Gentilissimo si mostrò pure il Direttore del Cascamificio ingegnere Zappalè che tenne compagnia a Sua Eccellenza dandogli solerti commenti e spiegazioni. Verso le 5 di sera partirono per Udine soffermandosi a Segusino ove benedisse un vessillo e la grotta di Lourdes fatta costruire da quel zelante Pastore. E l'impressione del paese? Sua Moc. ha qui suscitato un vero entusiasmo, e la più viva ammirazione. Ascoltando la sua parola vibrante di fede e di unzione, conversando con Lui di modi sobrii ma affabili e patetici, ho pensato ai grandi Vescovi che hanno lasciato un nome nella storia. Stranamente liturgica anche la musica eseguita in Chiesa. Una lode al M.o Corradini che se ha fatto ingenti sacrifici per addestrare i captori può essere soddisfatto dell'esito. Grandiosi e di effetto il suo Sanctus e Agnus Dei.

Al Cascamificio di Bullfons.
Gli operai del Cascamificio di Artega e Bullfons, solennizzarono ieri il decimo anniversario della fondazione dello stabilimento.

Alle 14 nel sottoportico del refettorio del collegio operaio venne servito il banchetto.

Allo spuntare parlò l'ing. Zappalè. Poeti segretario della Società Operaia di Bullfons, il cav. Serafini e l'on. Ancona. A nome degli operai porge un ringraziamento al signor Vivando.

Nel pomeriggio l'animazione in paese fu straordinaria. Alla sera l'illuminazione artistica del paese e del villaggio della fabbrica riscosse generali approvazioni.

Una guerra eleale.
Affrettata in udienza.

Certo Del Fabbro Giacomo è avversario del signor Natale Vattolo, di Collalto, assessore del Comune di Segusino (si ricorderà le recenti polemiche a proposito di una pretesa contravvenzione d'alcantara a suo danno).

Lunedì in un processo in Pretura contro il Vattolo, imputato di aver tenuto aperto l'esercizio fino alle 24 il 24 giugno, in base a due sequestrati trovati dai carabinieri e a due dichiarazioni firmate dal Del Fabbro e da certo Bochetti Giovanni, il Del Fabbro testificò, venne arrestato per falsa denuncia, calunnia e falsa testimonianza. Infatti il Bochetti lunedì disse di non ricordarsi, perché ubriaco, e risultò che era stato sobillato dal Del Fabbro.

Tutti gli altri testimoni, affermati i fatti di percosione e di odio di esso Del Fabbro contro il Vattolo, dichiararono solennemente che prima delle undici l'esteria fu chiusa.

La Camera di Consiglio, ha giovedì ordinato la spargitura di quest'atto Del Fabbro Giacomo, arrestato dal Pretore di Toroneto in piena udienza, per falsa testimonianza.

Si ignora il momento del provvedimento.

ORSARIA.
Alle elementari.

Sabato hanno terminati gli esami i nostri scolari. Fu il maestro Nocchi da Clivada a presiederli. Ecco il risultato:

Classe I. maschi: iscritti 29, femmine 31, dispensati maschi 12, femmine 22.

Classe II. femmine: iscritti 29, frequentanti 28, dispensate 14.

Classe III. femmine: iscritte 21, non ammesse all'esame 8, esaminate 13, approvate 13.

Classe II. maschile: iscritti 24, frequentanti 21, dispensati 8.

Classe III. maschile: iscritti 25, frequentanti 23, ammessi agli esami 11, approvati 8.

Classe IV. maschile: iscritti 15, frequentanti 6, dispensati 4.

Totale iscritti 205. Frequentanti 152. Approvati 79.

Ma che veramente desideriamo l'istruzione del nostro popolo non possiamo fare a meno di lamentare la mancata frequenza dei nostri fanciulli, specialmente dei grandicelli che avendo sufficiente sviluppo e dovendo applicarsi poi alla gestione degli interessi famigliari e comunali, i genitori sarebbero interessati a fare istruire con premura e con zelo.

Noi concludiamo che i due che guideranno il nostro scudo di scuola didattica sig. maestro Coccolo di Premarigaco, nel suo delicato ufficio e congratolandosi con lui e coi nostri maestri che lo assistono, li ringraziamo per le cure che pongono a bene del nostro paese.

Il frumento.
quest'anno lascia assai a desiderare nella qualità. Il raccolto poi è inferiore di non poco alle annate trascorse. I fieni sono in abbondanza, essi pure promettono bene il grano.

NIMIS.
Le scuole di Toriano.
Il Comune di Nigola è stato autorizzato dal Prefetto ad acquistare un appezzamento di ca. 988.00 di terreno per erigere le Scuole in frazione di Toriano.

Invasione o emigrazione di vipere.
Fontore ci scrive da Carlino:

(11). Quest'anno favorite forse dal clima mita e dalla stagione piovosa le vipere si sono moltiplicate in modo straordinario, come le piante erbacee, in cui esse s'aggiungono. I nostri antichi ben con ragione dicevano: *Latal au guin in herba*.

Ora però sembra che esse anelino ad emigrare, ovvero sia a ricercarsi i loro quartieri per l'inverno e perciò dalla campagna entrano nei cortili e nelle case.

Un avvertito lei ne trovò una, che in pieno sole di mezza giornata, strisciava leggermente, curvandosi a spesse volte, lungo la corte della canonica ed era tanto grande da far ritenere, a prima vista, che fosse un serpente.

Un'altra fu trovata sopra il granaio di un contadino, che pose incompiglio e in spavento tutta la famiglia.

Ora, io dico, se tanto avviene nel centro dell'abitato di un paese, che sarà poi nei casali sparsi vicino ai boschi e nelle chiese isolate di campagna?

Son pochi anni infatti, che in primavera nella chiesa campestre della frazione di Casino si trovarono molti rettili e bisie di varie specie, che pervenute dalle selve avevano praticato la loro tana penetrando attraverso le fondamenta dei muri in sotto il pavimento interno dell'edificio e sbucavano a tre, a quattro strisciando per ogni canto in modo da incutere spavento.

Furono uccise in diversi modi quelle che giravano fuori dei loro nascondigli e quelle che erano rimaste nel loro ricettacolo furono bloccate col fuoco e staminate col l'acqua bollente. Se ne raccolsero quasi un centinaio.

Le induzioni del nostro collaboratore vengono corroborate dalla notizia da noi riferita l'altro giorno, di quella vipera che s'era insinuata sotto una colla a Canobbola.

Sistemazioni montane.
Negli esercizi finanziari dal 1908 al 1910 del magistrato delle acque furono approvati questi altri progetti di sistemazione montana in provincia di Udine: Rio Suro L. 7.182.91; Paga L. 8900.00; Val di Giar L. 6784.00.

Otto bacini in Provincia nostra hanno bisogno di urgente sistemazione secondo il M. S. N.

VARIE
NAVARONS. — Si ha da Buenos Aires che a Pedroso (Uruguay) è morto Lodovico Michelini, nato a NAVARONS, che combatté nelle guerre nazionali dal '59 al '70. Fu fra gli insorti del Friuli. Egli si recò in America, col fratello, dopo la campagna dei Voggi, tra manigianghi.

PAGNACCO. — La Giunta municipale con lodovole intenzione per combattere l'alcobolismo ha diramato a tutti gli esercenti osterie e liquori, un richiamo all'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 489 del codice penale sulla ubriachezza.

LATISANA. — Il 10 corr. nel crocevia fra Muzzaia e Poesopia per uno scarto si ribaltò l'automobile guidata dal signor Rinaldo Mantovani; pe lui, però, né i due signori che con lui viaggiavano, quantunque sbalzati nel prato vicino, ebbero contusioni.

PORDENONE. — Sul mezzogiorno di ieri venne arrestato quel tal Lodovico Micheluz fucchiata di Udine, che sabato sera minacciò a mano armata la guardia municipale Spago.

FABIAN SCHIAV. — I nostri carabinieri arrestarono sulla strada di Campofranco la nota *Foglie dal Tabaco*, Ferro Luigia di Mortegliano, la quale fu trovata in possesso di sette chilogrammi di tabacco d'estera provenienza.

Piccole note

La va male.
Il locale foglio socialista è poco men che in lacrime. Perché? Ecco: «Molti non proprio molti» — dei vecchi abbonati non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, e pur continuando a ricevere il giornale! La è dolerosa! E come rimediare? Un riparo? «Se entro il corrente mese non si saranno messi in regola coll'amministrazione, sarà loro irrimediabilmente sospeso l'invio del giornale, e i loro nomi verranno pubblicati sulla rubrica speciale: I nostri proscrittori».

Questo lagrimo da una parte e questi proscritti, alla rissa, dall'altra non ponga buon indizio. La va male; ah, male!

Altra lagrima.
Lo stesso foglio supplica e mani giunte «tutti i compagni e amici simpatizzanti... perché si mettano all'opera onde alzare la parte della sottoscrizione che quest'anno — a dirlo in lingua povera — va male».

«Eh, caro, povero foglio socialista, i compagni e gli amici simpatizzanti sono tutti e arantati. E non la verità vera. Basta ancora qualche... cervello fino della Carnia; ma vedrai che spireranno gli occhi anche lassù. Denari al Partito, denari alla Sezione, denari per la Sottoscrizione... Sfide io!

Te', anch' oggi!
La Lega infermeria di Udine, quasi appena costituita e appena aver aderito alla pena detta «Federazione di Roma» con lettera del 21 giugno p. p. dichiarava di essere pronta. To' che o' è sotto? che abbiano già odorato il vento infido, ansiosissimi, gli infermeria?

Quei Riceratori!
A Cividale — come a Gemona, a Moggi, a Tolmezzo, a Ampezzo, a Mortegliano, a Talmassons a S. Daniele, e... in cento altri luoghi — s'è costituito il Riceratorio fascista. Lo scopo? — «Linciar per bene i fanciulli; far sì che crescano figliuoli a tutto e cittadini onesti. Ma i socialisti li vorrebbero... sapere come? — E maciati, evoluti, senza religione, senza morale cristiana. Quindi... addosso ai Riceratori elefanti; bisogna criticarli, acconarli, ostacolarli, far il possibile perché non sorgano».

Ahime! e con tutto questo sorgono da tutte le parti!

Dalli al prete!
A Casanova, D. Luigi Rodolf — un b' tipo di prete moderno — coll'aiuto di una pia signora di Tolmezzo, fabbrica in paese una bella sala per conferenze, teatrino a scuola; raccoglie anche buon numero di adesioni per le comprese cumulative di questi di prima necessità, con gran vantaggio dell'operaio, del povero. Buona opera queste: vero?

Buone: ma... son piangere dal prete. Quindi, «dalli al prete!» E' quello che fanno i suoi detti apostoli della nuova civiltà; i così detti amici dell'operaio: i socialisti.

Agostoli d'una nuova civiltà? amici del povero? — Farabutti della peggior specie. Ecco quel che pensiamo. Ma l'operaio e il popolo li conoscono ormai; li conoscono e li hanno già giudicati.

MOVIMENTO CATTOLICO
1910: CENTOMILA!

La Unione Popolare procede sempre, benché lentamente. Qualche settimana fa apparve la consolante notizia che ormai è aperto alla poderosa associazione, sono da novanta mila. E' vero che alcuni non si occupano in regola con il loro versamento sociale, e ne comprendiamo la ragione: spesso s'è dato la briga di recarsi a fare le riscossioni.

«Ebbene bisogna assolutamente che questi abbiano a fare l'ingrimento della nostra propaganda si diamo cura di scegliere per ogni gruppo di noi un incaricato locale di nome di fiducia e gelato, e decapitare, il quale si occupi non soltanto di raccogliere le quote degli associati ma anche di ricevere in loco e distribuire le stampe dell'Ufficio Centrale, aumentando il suo numero degli associati, curare la formazione delle cosucce mediante la preveggenza spicciata di mezzo ai propri commilitoni, rendendo particolarmente costanti e frequentate le regolari adunanze mensili di tutti gli iscritti».

Ciascuno di essi deve tenere un elenco completo con l'indirizzo preciso dei soci del proprio gruppo del quale egli ha da esser l'anima e la vita.

E poi al lavoro tutti quanti. Per la fine del 1910 vogliamo essere almeno cento mila nelle schiere della Unione Popolare, i mezzi migliori per arrivare a una leva in massa li cerchiamo e li applichiamo ognuun dal cento suo, conformemente ai bisogni locali. Noi, per esempio, ne proponiamo uno che ci pare facile e opportuno.

Un gruppo di sacerdoti, di laici, tutto di giovani delle nostre associazioni fascista all'opera una *Sottoscrizione Diocesana*. Così? Ecco, si dividono fra di loro una diocesi, una città, una valle e si innescano a tenere tutti contemporaneamente in quella settimana, due, tre quattro ed anche di propaganda nelle varie parrocchie della diocesi, nei vari rioni della città, nei diversi centri della valle, scrivendo subito le persone che essi hanno sollecitate della necessità dall'organizzazione nostra (uomini e donne, vecchi e giovani, e vecchi, operai e professionisti, preti e laici) e raggiungendo con grande dispendio e cautela, d'accordo con il clero, l'uomo di fiducia con le mansioni che abbiamo detto. La impresa è facilissima; facciamo la prova!

Amici sconosciuti! Ormai non è più possibile illudersi sulla mena e le aspirazioni vere dei nostri avversari; è Cristo che essi vogliono abbattere. Siamo dunque: formiamo l'esercito compatto dei cristiani militanti per la difesa della famiglia, della patria, della Chiesa. Per la fine del 1910 vogliamo essere almeno cento mila! Al lavoro tutti senza una sola eccezione. Guai a colui che debba dire un giorno, pensando alla lotta impegnata per la difesa dei beni supremi della civiltà: io non c'era!

Un fatto doloroso.
In una parrocchia in quel di Trieste ne cappelano punto per la sua condotta disubbidiente dalla Curia, incolpo della punizione il proprio Arciprete. Nella esaltazione della rabbia e del dolore si procurò un fucile e dopo una notte di veglia che contribuì a smintuirgli la coscienza dei propri atti, corse al mattino in sacristia e spianato il fucile lo sparò contro l'Arciprete appeso che inchiodava il cappello per ussire a celebrare la prima messa. L'Arciprete cadde fulminato.

Il disgraziato assassinio fuggiva e qualche giorno dopo veniva arrestato nel padovano, sciolto. Non volle dare alcuna risposta alle autorità che lo interrogavano.

Il fatto è dolorosissimo. Noi auguriamo all'infelice che abbia agito in momenti di irresponsabilità, perché la sua colpa sia minore avanti a Dio. Altrimenti egli è di fronte al clero quello che fu Giuda di fronte agli apostoli. E la sua colpa sarebbe tanto più grave in quanto come sacerdote aveva più grazie da Dio.

Cronaca cittadina
Diario sacro
81 D. XIV dopo Pent. Sa. Donata e c.
82 L. Sa. Timoteo e comp. m.
23 M. S. Filippo Benizi.
24 M. S. Bartolomeo ap.
25 G. S. Lodovico re.
26 V. Sa. Remigene e Fortun. mm.
27 S. Traslazione dei Ss. Ermacora e Fortunato.

MERCATI.
al Chilogramma
Pere — 20 a — 65
Pomi — 10. a — 30
Pesche — 40 a 1,15
Prugne — 12 a — 17
Mela — 12 a — 17
Caviale — 70 a —
Dva — 70 a —
Granoturco da L. 16.50 a 17.
Segala — 13.50 a 13.00
Frisamento — 18. a — 20.50
Caviale — 80. a — 30. —

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 88. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 8.17.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Cabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia della Via Ulnaria.
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescova, dell'impotenza e nevrosi genitale. Fumicazioni marziali per cura rapida, intensa della malattia. — Microdiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 241-32. Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Balloni N. 11.

Non vi è impianto di Letteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

Se...

Se dov'è un gruppo di case, se nel paese, se nelle grosse borgate quelli che sentono l'importanza della buona stampa ci si mettesse con un po' di zelo...

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

E' meglio un moccioso, che andar a letto a scuro.

Se ci si mettesse qualche buona donna...

Se ci si mettesse qualche buon operaio...

Se ci si mettesse i chierici... ah, quei... benedetti chierici!

Se ci si mettesse i sacerdoti...

Se ci si mettesse tutti i buoni... ma sul serio, coi fatti, coll'opera... Quanto facilmente gli abbonati alla Nostra Bandiera sarebbero raddoppiati, triplicati... centuplicati!

Donne, operai, chierici, sacerdoti, via su, facciamolo! E' tanto facile il farlo.

A titolo di onore e di riconoscenza pubblicheremo sul giornale il nome di quelli che ci avranno mandato nuovi gruppi di abbonati.

Una copia - in gruppo - fino al 31 dicembre non costa che 70 cent.

Avanti dunque!

sazioni, davanti a signore è una vera inciviltà l'usar tabacco.

Si calcola che chi, astenendosi dall'uso del tabacco, mettesse da parte quello che risparmia, la vecchiaia potrebbe possedere un capitale bastevole al proprio sostentamento. Nientemeno!

Ma che? Si fuma e si tabacca a dispetto dei legislatori e dei medici, della civiltà e dell'economia. E si lamenta poi la miseria!

Tanti si mettono a fumare solo per farsi vedere; per lo stupido piacere di far vedere che... sanno fumare anch'essi! Poco importa che la salute ed il taschino ne vadano di mezzo!

Parlar senza pensare, è come tirare senza mirare.

I CAPRICCI DI CERTI SIGNORE.

Volete sapere quanto spendono certe signore, milionarie, dell'America per i loro capricci di moda? Leggete e stupite: le cifre sono ritratte dai Registri genuini:

Per abiti da ballo 40,000 dollari; abiti da pranzo 25,000 dollari; mantelli 12,000 dollari; biancheria 15,000; calzature 5,000; guanti 3,000; cappelli e velette 7,000 dollari, ecc.

Un dollaro vale 5 lire. Fate voi il conto ora. Una ricca signora ha la passione delle calze di seta. Essa ne ha di quelle sottili come tele di ragno, finissimamente ricamate che le costano 1000 franchi al paio. E a chi ammirava quegli squisiti lavori di ago, la capricciosa signora osservò con un piccolo sospiro: Ahimè! non potrò più mai averne di simili, perchè l'uomo che le ha ricamate è diventato cieco!

E poi... ci lamentiamo dei terremoti!

Chi ride in sabato, piange in domenica.

Paga, operaio!

Paga, operaio!

I rappresentanti delle leghe socialiste del mantovano riunitisi per decidere chi deve pagare le famose cambiali per 60 mila lire che i caporioni han scontato e che stanno ora per scadere, hanno votato un ordine del giorno col quale si tassano i 30.000 iscritti a pagare 2 lire a testa: 2 lire per 30.000 fan giusto le 60.000 lire che occorrono.

Vedete i vantaggi della solidarietà!

Occorrono 60.000 lire? ebbene: un ordine del giorno e come per incanto spunta la somma, cioè si sa dove andarla a pigliare.

E' vero che i caporioni fanno i conti sulla scartella del proletariato e bisogna vedere come questo ci sentirà da questo orecchio; ma essi sanno per esperienza quanto esso sia merlo, e possono esser sicuri del fatto loro.

Paga, operaio!

Cucina senza sale, credenza senza pane, cantina senza vino... si fa un mal mattino.

Impianti razionali di LATTERIE unica Ditta fabbricante nel Veneto PASQUALE TREMONTI UDINE

SI MUORE!

Sui pali della corrente elettrica sta sempre una targhetta di metallo: ha due stinchi da morto ingrociati sotto un teschio, e la scritta: non toccare, si muore!

Diffatti l'imprudente che posasse un dito su un filo, rimarrebbe fulminato all'istante.

Uguale scritta dovrebbe stare su ogni bottiglia di acquavite, di assenzio o d'altro liquore: non toccare, si muore!

E dovrebbe be ricordarselo il bevitore che varie volte al giorno tracanna questi veri veleni che rovinano l'organismo, deprimono l'intelligenza, e con la paralisi portano una lenta prematura morte.

Domandate poi ai medici quante famiglie rovinate nella sanità, nell'onestà, nell'onore per colpa di padri alcoolizzati!

Olio, pepe e sale, sarebbe buono uno stivale.

La prossima vendemmia in Italia e Francia.

Si può già con sufficiente precisione indicare qual sarà il raccolto del vino tanto in Francia come in Italia nella corrente stagione.

Il raccolto francese si presume di circa cinquanta milioni d'ettolitri; quello del 1909 raggiunse i 56.

In Italia poi i più ottimisti prevedono un raccolto sui 30 milioni; nell'anno scorso fu di 44.

L'insalata vuole il sale da un sapiente, l'aceto da un arabo, l'olio da un prodigo, rivoltata da un pazzo e mangiata da un affamato.

Una per volta.

(Ben data!...)

Un certo Tizio in un crocchio di... Tizio, come lui, non faceva che dir male delle donne: le donne erano la rovina del genere umano; erano pettegole, vane, erano la peste, erano... chi più ne ha, più ne metta.

Lo udì una donna, e con voce e occhio fermo: - Senti, tanghero, gli disse: non hai avuto per madre una donna tu? non hai avuto una madre tu? - Biava! Ben data!

I gambieri sono buoni nel mese dell' R.

Cantarutti Giovanni red, responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

F. FILIPPONI - Udine STABILIMENTO Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Laboratorio Marmi e Pietre DI ROMEO TONUTTI Udine, Via Cavallotti, 42

Cappelleria all'Industria Nazionale Via Mercatovecchio N. 43 - UDINE - Di fronte la Farmacia Fabris.

Costruzione specializzata di Scrematrici 'MELOTTE, a turbina liberamente sospesa J. MELOTTE REMICOURT (Belgio)

Deposito e vendita esclusiva della grafica tipica a doppi: piastra smaltata brevettata

o pezzi di minor inferiori a qualsiasi altra Ditta.